



Itinerari nel Parco dei Colli

# Bergamo, le vie del verde

[www.cristianriva.it](http://www.cristianriva.it)



## Informazioni sintetiche

Data dell'escursione	21 marzo 2018
Località di partenza	Bergamo, Colle Aperto
Sentieri utilizzati	Le vie del verde
Tempi di percorrenza	2 ore circa
Altitudine massima	485 metri
Attrezzatura	Da escursionismo
Difficoltà	E (Escursionistico)
Acqua sul percorso	Sì
Note	Nulla

## Descrizione itinerario

Partenza da **Colle Aperto** in **Città Alta**, raggiungibile salendo da **Bergamo Bassa** con i mezzi pubblici oppure a piedi percorrendo la via lungo le **mura venete** o risalendo una delle caratteristiche **Scalette** (**Sant'Alessandro**, la **Salita della Scaletta**, **Santa Lucia**, **Paradiso**, **Fontanabrolo** o la **Scaletta delle More**), un tempo utilizzate dai contadini per spostarsi da un **terrazzamento** all'altro. Meglio evitare l'autovettura a causa della scarsità dei parcheggi.

Lasciato alle spalle il piazzale di **Colle Aperto**, ci incamminiamo lungo la **via Costantino Beltrami**. Percorse poche decine di metri la strada in lieve salita fiancheggia, a sinistra, la scalinata di ingresso all'**Orto Botanico Lorenzo Rota** e, poco distante, la **polveriera veneziana**, struttura militare che un tempo serviva a conservare le polveri da sparo dell'esercito veneziano.

Ancora un breve tratto di salita dopodiché la strada spiana la sua pendenza ed incrocia a destra il bivio per **via Roccolino**, una stradetta che poco più sotto diviene **acciottolata** e, scendendo al limitare del bosco, raggiunge la bellissima località di **Valverde**. Tralasciamo **via Roccolino**, sul lato opposto della **via Costantino Beltrami**, risaliamo la **via Sotto le Mura di Sant'Alessandro**, una strada pedonale che a metà della sua lunghezza raggiunge una proprietà privata al cui interno è possibile osservare la **Porta del Soccorso**, ovvero quella che era l'estrema via di fuga del sistema difensivo delle **Mura Veneziane**.

Risaliamo la strada pedonale sino quando questa incrocia a destra la **via Felice Cavagnis**. Imbocchiamo quest'ultima e proseguiamo comodamente in leggera discesa, sino al sottostante curvone che ci consente di osservare, sulla sinistra, il bellissimo **Roccolo di Castagneta**, particolare struttura verde realizzata per l'inanellamento degli uccelli. Ancora un breve tratto in discesa e, abbandonata la **via Felice Cavagnis**, pieghiamo a sinistra scendendo lungo il passaggio pedonale che raggiunge nuovamente la sottostante **via Costantino Beltrami** nel punto in cui si accede al bellissimo **borgo di Castagneta**.

Attraversata la località **Castagneta**, con la bellissima **chiesa di San Rocco**, il percorso segue l'omonima via e ci consente di ammirare, in questo bellissimo e lungo balcone pianeggiante, il panorama verso il **Canto Alto**, la montagna dei bergamaschi.

Raggiunta la località **Gallina**, in corrispondenza della quale, sul muro alla nostra sinistra, troviamo una **lapide in marmo** che ricorda la pulizia dell'**Acquedotto dei Vasi** voluta dal Podestà comunale Beccaro Beccaris, abbandoniamo la **via Castagneta** ed imbocchiamo, a sinistra, la stradetta che si alza lievemente e, stringendosi tanto da diventare un classico **sentiero montano**, si introduce nel **bosco di castagni** all'interno del quale si sviluppa il **Sentiero dei Vasi**, un bellissimo percorso che taglia il versante settentrionale del **Colle Bastia** e segue il tragitto dell'**antico acquedotto** che un tempo forniva l'acqua a **Città Alta**.

Ci troviamo in un'area di particolare interesse ambientale e paesaggistico del **Parco Regionale dei Colli di Bergamo**, con sede presso il **Monastero di Valmarina**.

Al termine opposto del **Sentiero dei Vasi**, in località Fontani, pieghiamo a sinistra e risaliamo la ripida **via Ramera**. Fiancheggiato un bellissimo casolare, la strada si stringe e prosegue in leggera salita passando al limite di alcuni **vitigni**, sino a sbucare in **via**

**Scalvini.** Pieghiamo a destra e, dopo la breve salita, raggiungiamo lo slargo dove la **via Scalvini** incrocia **via Vetta** e **via Monte Bastia**. Ancora qualche passo verso destra e, all'imbocco con **via Orsarola**, abbandoniamo quest'ultima per scendere a sinistra lungo la scalinata di **via del Rioneche**, molto velocemente, raggiunge la sottostante **Cà Moroni**, storica **osteria** o "**Frasca**" dove un tempo il contadino si improvvisava osteria e **serviva buon vino al viandante di passaggio**.

Proseguiamo a sinistra della **Cà Moroni** e percorriamo il lungo **terrazzamento panoramico** che all'estremo opposto raggiunge **via San Sebastiano**. Imboccata a sinistra quest'ultima via, proseguiamo in leggera salita sino a via **San Vigilio** passando al fianco della cinquecentesca **Villa Rumi Viviani**, un bellissimo edificio con **torre merlata** e finestre ad **archetti a tutto sesto** in mattoni, circondato da un **maestoso giardino terrazzato** che si articola in vialetti e scale su quote sfalsate.

Percorriamo via **San Vigilio** sino all'omonima chiesetta, costruita ad inizio del VIII secolo dopo il presunto soggiorno del vescovo trentino sui **colli di Bergamo**, dalla quale possiamo anche salire al vicino **Castello di San Vigilio**, presidio romano con vista spettacolare sulla pianura e sulla catena delle **Prealpi bergamasche** che venne edificato nel XII secolo e chiamato Cappella, per la presenza al suo interno di una chiesetta dedicata a S. Maria Maddalena. La vicina **Funicolare** ci offre invece la possibilità di interrompere il lungo anello delle "**Vie del verde**" e far ritorno a **Colle Aperto**.

Proseguiamo! Dalla **chiesetta di San Vigilio** imbocchiamo **via Scorzalone** che, dopo un comodo tratto quasi pianeggiante, d'improvviso scende con **ripidi scalini** e raggiunge la sottostante **via Sudorno** con l'omonimo **Tempio ai Caduti**, sorto sui resti dell'antica **chiesa di S. Maria di Sudorno**, distrutta per la sua costruzione nel 1915-16, chiamato anche **Chiesa di Sudorno**, dal nome della via su cui si affaccia e sotto cui scorreva uno dei due **antichi acquedotti romani**. Dedicato ai **Caduti delle Guerre**, conserva al suo interno (interamente rivestito di marmi scuri) la pala d'altare della vecchia chiesa medioevale. Da visitare!

Dal **Tempio ai Caduti**, imbocchiamo la **via Astino** che con lungo e panoramico discendere ci consente di lasciar correre lo sguardo sin verso la **Valle San Martino**, la sottostante **Valle d'Astino**, con l'omonimo **monastero** che pian piano si avvicina, e verso le **storiche abitazioni di via Lavanderio**.

Raggiunto il **monastero di Astino**, risalente al XII secolo, ed il vicino spazio verde gestito dall'**Orto Botanico**, l'anello delle "**Vie del verde**" prosegue lungo tutto il viale alberato, sino alla **Torre Medioevale** che contrassegna l'incrocio con via **Ripa Pasqualina**. Proseguiamo su quest'ultima, inizialmente comoda ed asfaltata, sino a superare il tratto in cui diviene una ripida e malagevole **Scaletta** che ci consente, infine, di raggiungere **via San Martino della Pigrizia**.

Tralasciata a destra la strada che scende verso **Bergamo Bassa**, pieghiamo a sinistra e risaliamo lungo la **via San Martino della Pigrizia** che a metà della sua lunghezza raggiunge la caratteristica **omonima chiesetta**. Dopo la breve sosta, proseguiamo ancora percorrendo tutto il tratto della via sino a **via Borgo Canale**; risaliamo a sinistra lungo l'ultimo tratto che ci divide da **Città Alta**. La **salita è dolce** e ci consente di ammirare, in un ultimo **sospiro di soddisfazione**, lo **skyline di Bergamo Alta** alla nostra destra. Infine, quando la visuale è ormai chiusa dall'alzarsi ai nostri fianchi delle **storiche abitazioni** ed il percorso delle "**Vie del verde**" volge al termine, la **via Borgo Canale** ci regala l'irrinunciabile visita alla **Chiesa di Santa Grata**, custode dei bellissimi dipinti di **Vincenzo Bonomini**, e la possibilità di visitare la **casa natale di Gaetano Donizetti**, eretta nel XVII secolo su strutture quattrocentesche dove nacque e visse la sua infanzia il **famoso compositore**, universalmente riconosciuto come uno dei protagonisti del melodramma italiano dell'Ottocento. La casa, acquistata nel 1925 dal Comune di Bergamo, dal 1926 è monumento nazionale.

**Porta Sant'Alessandro** è il varco che ci introduce a **Colle Aperto**, punto di partenza, ed ora di arrivo, di questa lunga escursione sui **Colli di Bergamo** che ha il pregio di averci fatto conoscere una **Città Alta** che va ben oltre la classica (...e sempre piacevole) passeggiata lungo la **Corsarola**.

(Parte del testo è tratta dal portale: [Turismo Bergamo](http://Turismo Bergamo))

[www.cristianriva.it](http://www.cristianriva.it)

